

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Percentuali addomesticate

Ce la stanno raccontando giusta riguardo agli obiettivi di abbattimento delle emissioni di CO₂ della Ue? Secondo Extinction Rebellion proprio no, e lo spiega in questo articolo: [extinctionrebellion.it/xr-magazine/2020/12/07/ue-sta-imbrogliando-con-i-numeri-e-rubando-il-nostro-futuro/](https://www.extinctionrebellion.it/xr-magazine/2020/12/07/ue-sta-imbrogliando-con-i-numeri-e-rubando-il-nostro-futuro/).

Proviamo a capire. Per cominciare, gli obiettivi di una diminuzione del 55% (o 60% o 65%) delle emissioni entro il 2030 ancora non bastano a contenere l'aumento di temperatura agli 1,5°C (e comunque "ben al di sotto dei 2°C") previsti dagli accordi di Parigi. Non ci si avvicina neanche. C'è poi una palese mistificazione, perché queste diminuzioni non sono previste sui valori di oggi, ma su quelli del 1990 e tengono conto di riduzioni già operate; a conti fatti, quello che ci presentano come -55% è un più modesto -42% sui valori 2018. Ma come sono state ottenute queste "riduzioni già operate"? Principalmente esportando le fabbriche in altre parti del mondo per trovare manodopera a basso costo da sfruttare e normative ambientali e di lavoro meno rigide. Riferendoci all'indice di consumo totale, cioè considerando anche le merci consumate ma prodotte altrove, scopriamo che la riduzione vantata non c'è mai stata, semplicemente hanno... truccato i numeri.

E le riduzioni future? C'è l'imbroglio anche su quelle, perché NON comprendono l'aviazione internazionale, NON comprendono il trasporto marittimo, NON comprendono il consumo di beni fabbricati fuori Ue e NON comprendono l'aspetto dell'equità.

Quello sull'equità è un punto chiave, perché giustizia climatica e giustizia sociale vanno di pari passo. I Paesi più ricchi sono i principali responsabili del riscaldamento globale, mentre molti dei Paesi più poveri e meno coinvolti saranno quelli che ne subiranno le maggiori conseguenze; non si può imputare a loro la CO₂ emessa dalle nostre fabbriche che producono i beni che noi consumiamo! I Paesi più ricchi, poi, devono farsi carico di consentire ai più poveri di costruirsi le nostre stesse infrastrutture (ospedali, acquedotti, scuole, strade) se vogliono che anch'essi possano fattivamente collaborare a uno sforzo globale per preservare condizioni di vita accettabili sul pianeta Terra. In altre parole, non ci potrà mai essere giustizia climatica senza giustizia sociale e viceversa: per salvare il mondo come lo conosciamo, dovremmo anche migliorarlo!



ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando soltanto le lettere di **EMISSIONI DI CO "DUE"**.
Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Un libro biblico del Pentateuco	E	-----
Il casato toscano di Lorenzo il Magnifico	M	-----
La religione con i bramini	I	-----
Il suo cloruro è il sale da cucina	S	-----
Il turno che nel tabellone di un girone precede gli ottavi	S	-----
Lingue proprie di una comunità	I	-----
È "in diretta" in un film con Nicolas Cage	O	-----
Elemento chimico con simbolo Nd	N	-----
Dubbioso, perplesso	I	-----
Si lancia... per sport!	D	-----
Pericoli celati	I	-----
Concorre alla tangente trigonometrica	C	-----
Ce ne sono tre nell'orecchio medio	O	-----
Il Dolce dell'alta moda	D	-----
Una squadra calcistica bianconera italiana	U	-----
Dottrina filosofica incentrata sul piacere	E	-----

